

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 544 presentata da Canalis, inerente a *"Programma di recupero delle cure per le persone con malattie di Parkinson"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 544.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione a risposta immediata riguarda l'assistenza alle persone affette da malattie croniche e, in particolare, affetti da malattia di Parkinson, che nella nostra regione, soprattutto in provincia di Torino, sono molto numerose: 22 mila a livello regionale e 7.000 a livello di provincia di Torino, secondo il censimento del 2017.

Durante l'epidemia di questi mesi, purtroppo, le cure e l'assistenza per tutti i malati cronici, e anche per questa tipologia, sono state ridotte o indebolite. Abbiamo assistito alla semichiusura delle attività specialistiche ambulatoriali, allo spostamento o alla cancellazione di visite. Di fatto, negli ultimi mesi sono state seguite, in maniera integra, soltanto le casistiche più urgenti.

La malattia di Parkinson è un disturbo degenerativo e progressivo molto grave e l'impatto dell'isolamento, durante il periodo di lockdown, è stato particolarmente forte per questi pazienti, perché l'inattività, lo stress e la solitudine possono portare a un peggioramento dei sintomi e a un declino cognitivo ulteriore.

Anche la scelta di dedicare interi reparti, o di chiudere gli ambulatori, ha comportato un rallentamento o, addirittura, un arresto dei percorsi assistenziali. In molti casi, purtroppo, non sono stati previsti servizi alternativi adeguati, quindi il rischio è che questi dieci mesi di emergenza sanitaria abbiano comportato forti rischi di peggioramento per queste persone.

L'Associazione Italiana Parkinsoniani e l'Associazione Amici Parkinsoniani Piemonte onlus hanno addirittura offerto alla Regione la disponibilità di mettere a disposizione le proprie sedi per svolgere le attività ambulatoriali che sono state fermate e anche per dare un supporto tecnologico necessario, fermo restando che la più grande emergenza è quella dell'assenza degli specialisti, ormai completamente assorbiti dal COVID.

L'interrogazione mira a capire quali sono le azioni che la Regione intende mettere in atto per garantire un piano di recupero delle cure che sono state rallentate o perdute in questi mesi per le persone malate di Parkinson, in maniera tale da evitare un peggioramento o un abbandono di questi malati cronici.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Monica Canalis per l'illustrazione e per essere stata nei tempi. La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Condivido la preoccupazione per i pazienti di Parkinson, più in generale per i cronici e per tutti quelli che hanno dovuto, in qualche modo, attendere e devono ancora attendere per le cure a causa dell'emergenza.

I pazienti affetti da Parkinson sono certamente una quota importante e significativa nell'ambito delle patologie neurologiche. In quest'ambito è in fase avanzata la realizzazione di un percorso diagnostico e terapeutico-assistenziale che rinnova anche il modello precedente di PDTA. Purtroppo, l'attuale emergenza internazionale sta mettendo fortemente sotto pressione tutto il sistema sanitario, non solo della Regione Piemonte, ma di tutta Europa, dalla prevenzione al territorio con i medici di medicina generale, gli ospedali e le attività di pronto soccorso, il che rende necessaria l'attuazione di una serie articolata di provvedimenti sanitari.

Con nota protocollo 18-497 del 5 giugno la Direzione Sanità aveva trasmesso alle ASL indicazioni tecnico-operative per la ripresa delle attività sanitarie. Mi riferisco a tutte quelle sospese e ridotte a seguito del lockdown richiedendo, tra l'altro, all'Azienda l'adozione di un piano organizzativo aziendale per la ripresa delle attività, su base di una serie di precise indicazioni regionali.

Con DGR 6-1613 del 3 luglio, la Regione Piemonte ha dato avvio alle visite specialistiche ambulatoriali a distanza, la cosiddetta televisita, in conformità con le linee nazionali di telemedicina, quindi un'azione importante, fatta anche ai sensi dell'intesa Stato-Regioni del 20 febbraio, e ha disposto indicazioni operative anche per l'utilizzo di queste modalità informatiche e digitali.

Con nota protocollo 28-568 dell'11 settembre è stato trasmesso al Ministero il piano per il recupero delle liste d'attesa, che è stato poi approvato e predisposto in ottemperanza al decreto 104, e tutti i modelli operativi e organizzativi prescelti, con i tempi di realizzazione, destinazione e così via. Sulla base delle considerazioni, il piano per il recupero delle liste d'attesa è stato dettagliato nell'allegato A, che è parte integrale del provvedimento e che, se la Consiglieria vuole, posso anche trasmettere. Purtroppo siamo poi ripiombati nella seconda ondata del COVID e, con nota protocollo 20-20 del 22 ottobre, l'Unità di crisi ha ribadito, in forza del fatto che siamo ripiombati nella seconda ondata, le attività procrastinabili e quelle non procrastinabili. In tale contesto rimangono, comunque, sempre conservate tutte le prestazioni di tipo U di urgenza, le B e i ricoveri urgenti e oncologici.

Peraltro in questa nota, è importante sottolinearlo, l'Unità di crisi ha confermato che i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali sono da garantire qualora, come leggo testualmente, *"la loro interruzione comporti un rischio grave per lo stato di salute del cittadino/paziente"*, quindi è vero che sono garantite le prestazioni di tipo U e B, ma anche quelle che, in caso d'interruzione, potrebbero arrecare danno alla persona, per cui devono essere continuate.

È stata anche potenziata l'attività vaccinale contro l'influenza in base alle indicazioni del Ministero ed è stata fortemente raccomandata. Con la progressiva normalizzazione della situazione epidemica potranno, comunque, essere riprese tutte quelle attività ordinarie, anche per quanto riguarda i pazienti affetti dal morbo di Parkinson.

In questo momento, mentre noi parliamo, alla luce del fatto che c'è stata un'importante riduzione della pressione ospedaliera, nonché una dimissione di oltre 1.500 pazienti malati di

COVID, sono già iniziate, e in alcuni casi anche concluse, le attività di riconversione dei reparti da COVID a non COVID e stanno riprendendo le attività ordinarie, interventi in elezione, visite e quant'altro sia necessario alla tutela della popolazione non affetta da COVID, in particolare anche per la cronicità.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.10 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.08)